

DOCUMENTI

Costa sottopone a Berlusconi tre problemi gravi che affliggono la popolazione cuneese

Durante la visita del candidato premier a Torino. Il documento sarà presentato anche ad altri candidati

Cuneo – Con una lettera al candidato premier Silvio Berlusconi, in visita in Piemonte, il presidente della Provincia Raffaele Costa, ha presentato tre gravi problemi che affliggono la popolazione cuneese e che lo stesso Costa presenterà anche ad altri candidati.

Si tratta di tre temi di lavoro. Il primo è la richiesta di impegno rinnovato relativamente alla sicurezza stradale. “E’ un settore – scrive Costa - di cui soffre tutta la nazione (5000-6000 morti l’anno, 200.000 morti in 27 anni e 6 milioni di feriti). La provincia di Cuneo, stante la sua estensione, soffre molto in quest’ambito(1072 morti in 10 anni). Anche se le cose vanno un po’ meglio (ma non tanto: in Europa il miglioramento è più netto) il danno, in termini di vite umane, è tuttora drammatico.La Regione Piemonte, i Ministeri dell’Interno, delle Infrastrutture, dei Trasporti lavorano con la Provincia e i Comuni: ma ciò non basta! Occorre più prevenzione (scuola, famiglia, Chiesa) e più repressione (più controlli) anche attraverso regole nuove relative all’erogazione di sostanze alcoliche”.

Il secondo tema riguarda la diagnosi precoce del cancro. “Sappiamo quanto è difficile questo terreno – continua Costa - cui si sono dedicati illustri scienziati, molti ricercatori e che ha visto impegnati più ministri della sanità fra i quali l’attuale. Le previsioni fanno temere un incremento della terribile malattia. Sappiamo che l’Italia affronta questo tema con impegno: noi vogliamo solo sottolinearlo ancora una volta”.

Infine, il terzo argomento. “Viviamo – conclude Costa - in una provincia coperta per buona parte dalla montagna. Ed in montagna vivono, nella nostra provincia “Granda”, diverse decine di migliaia di persone. Recenti studi (anche della Regione Piemonte) stanno a dimostrare che in montagna si muore di più,



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 31 marzo 2008

si muore più giovani (o meglio, meno anziani) soprattutto per certe malattie legate alla necessità di interventi celeri, di diagnosi e cure tempestive, assistenza continua di cui soprattutto per le malattie cardiache e cerebrali (ma perfino respiratorie) talvolta difettiamo. Anche in questi settori c'è necessità di impegno da parte di chi governerà l'Italia. Chiediamo, ben sapendo che centinaia di medici di base svolgono un ruolo attivo nelle zone di montagna, un intervento volto a parificare l'assistenza medica in montagna a quella che viene praticata a chi dimora in pianura". (14-190xy08)